



Cucina Formalia di Scavolini, design Vittore Niolu, con Sistema Parete Status

Sessant'anni di passione e costante innovazione

Scavolini ha chiuso il 2021 con un'importante crescita a doppia cifra. E per il futuro immagina una produzione ancora più sostenibile e green: parola di Valter Scavolini, l'uomo che ha trasformato la cucina in un brand dell'Italian way of life.

Le rivoluzioni, quelle vere, hanno tempi di gestazione piuttosto lunghi. E nel caso di Valter Scavolini, presidente di Scavolini, il brand di cui è stato fondatore nel 1961 con il fratello Elvino, la scommessa non è stata di poco conto: trasformare la cucina, da sempre luogo simbolo del lavoro e per certi versi dell'emarginazione femminile, in un oggetto del desiderio che ha fatto breccia nel cuore delle donne. Ma non solo. In effetti, prima di Scavolini non esisteva la cucina come concept, ed è proprio in questa capacità di reinventare il Dna di uno spazio-chiave della casa che risiede la grande lungimiranza dell'imprenditore marchigiano: il primo che sia riuscito a intuire come, fra tutti gli ambienti domestici, la cucina fosse l'unico in grado di aprirsi a nuove attività sempre più ibride e interconnesse.

A sessant'anni dalla nascita dell'azienda di Pesaro, la missione si può dire compiuta, con risultati al di là delle aspettative. La previsione di fatturato 2021, il cui bilancio consolidato verrà presentato nel mese di giugno, è di 250 milioni di euro, dei quali il 20% di quota export grazie a un'ampia rete distributiva, presente in più di 60 paesi con oltre 300 punti vendita: Asia, Francia, UK e USA sono le aree più rilevanti. "Per quanto riguarda il mercato russo - chiosa il presidente -, la situazione ci preoccupa ma al momento siamo in fase di osservazione". Intanto, l'azienda continua a crescere nel retail con una rete distributiva formata dagli Scavolini Store, che hanno superato quota 140, al fianco dei tradizionali punti vendita, tutti con personale altamente qualificato, preparato grazie a workshop a loro riservati e grazie alla "Scavolini Academy", percorso di formazione rivolto esclusivamente ai nuovi venditori. Nato nel 1942 in una famiglia contadina del Pesarese, cresciuto come artigiano in una fabbrica di mobili laccati per cucine e artefice

di un impero che oggi può contare su un catalogo di oltre 30 modelli iconici, 700 dipendenti, 1200 punti vendita nel mondo, una controllata francese e sedi a New York, Shanghai e Londra, Valter Scavolini ha raccontato a Luca Masia la sua avventura umana e professionale in una biografia (Valter Scavolini. La vita come grande impresa, Mondadori Electa) che, di fatto, riassume un bel pezzo di storia italiana in cui i valori della cucina e del design fungono da controcanto all'interno della più vasta partitura dell'eccellenza made in Italy. L'ingrediente di questo successo? "Non uno ma diversi, come



Composizione cucina della collezione Diesel Get Together di Scavolini realizzata in collaborazione con Diesel Living

nelle migliori ricette d'autore", fa notare il presidente, alla guida di un gruppo di cui fa parte anche il marchio Ernestomeda spa. Intanto già negli anni Settanta è stata sua l'idea pionieristica di trasformare la cucina in banco di prova per architetti e designer - da Giorgetto Giugiaro a Nendo, da Karim Rashid a Fabio Novembre - che nel tempo hanno contribuito a mediare fra estetica, creatività e nuove esigenze di funzione. Ed è stato sempre Valter Scavolini, uomo di marketing, di produzione e di comunicazione, ad aver compreso la forza propulsiva dei testimonial: nell'84 Raffaella Carrà ("È grazie a lei che Scavolini è diventata la più amata dagli italiani") e più tardi Lorella Cuccarini e Carlo Cracco. Senza dimenticare le sponsorizzazioni del basket, della pallavolo femminile e persino la con-

taminazione con la moda, grazie alla partnership con Diesel Creative Team. L'ingresso della seconda generazione in azienda segna l'avvio del processo di diversificazione del prodotto, ma sempre nel rispetto dell'identità di brand. In un'ottica di home total living, nel 2012 nascono le prime collezioni per la stanza da bagno, cui si aggiungono nel 2015 le soluzioni per il living e nel 2019 quelle per la cabina armadio, che oggi si integrano in veri e propri "sistemi" come le recenti collezioni Motus, Formalia, Dandy Plus, Diesel Get Together e BoxLife, un format - quest'ultimo - che risponde all'esigenza di usufruire di spazi capaci di trasformarsi e nascondersi secondo le necessità. Le ultime novità su cui l'azienda è impegnata in questi mesi, e che presenterà al Salone del Mobile

di Milano 2022, sono frutto di nuove collaborazioni e hanno sempre come obiettivo quello di ampliare l'offerta verso un sistema casa sempre più integrato al fine di creare ambienti fluidi e caratterizzati da una coerenza stilistica in tutte le aree: dalla cucina al living, dalla stanza da bagno fino alla cabina armadio. Un'innovazione che, oltre al prodotto, coinvolge il processo di produzione, con significativi investimenti al fine di implementare le tecnologie anche nell'ottica di una sempre maggiore attenzione ai temi della sostenibilità ambientale. Sul fronte della transizione ecologica, già all'inizio del nuovo Millennio Scavolini ha dato vita a Green Mind, il progetto per l'uso responsabile delle risorse e l'impiego di energie rinnovabili: in questa cornice

rientrano, oltre alla certificazione OHSAS 18001 sui sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, il Progetto Sunload (per la produzione di energia fotovoltaica), l'utilizzo di pannelli ecologici Idroleb per la struttura di tutte le collezioni e, dal 2021, il conseguimento della certificazione CQP di Circolarità del prodotto rilasciato dall'ente di certificazione Cosmob e della certificazione internazionale FSC®-C168055, che attesta la tracciabilità dei materiali a base cellulosa a garanzia della loro provenienza da foreste gestite nel rispetto ambientale, sociale e in modalità economicamente sostenibile. Del resto, "un'azienda che sta ferma sta già andando indietro", fa notare Valter Scavolini. Guardare avanti è sempre stata la sua regola. Oggi più che mai è diventato un imperativo etico. Per tutti.



Programma di arredo BoxLife di Scavolini, design Rainlight Studio



Cucina Motus di Scavolini, design Vittore Niolu, con sgabelli Freesby e sulla sinistra, sistema Parete Fluida